

## FORLÌ-CESENA

# INTEGRAZIONE DI ‘SISTEMI’ PER LA QUALITA’ DELLA SCUOLA



### Sommario

- 1 - Linee di sviluppo del sistema educativo territoriale
- 2 - Profilo demografico: una realtà in crescita
- 3 - Dinamiche della scolarizzazione: ‘caccia’ alla dispersione
- 4 - Frequentare la scuola (con successo)
- 5 - Integrazione istruzione-formazione
- 6 - Attenzione all’innovazione e alla progettualità
- 7 - Programmazione dell’offerta formativa sul territorio: una rete ‘decentrata’
- 8 - Risorse locali investite sul sistema educativo
- 9 - Sistema di *governance*
- 10 - Bibliografia e sitografia

*Il testo è stato condiviso da Margherita Collareta, Assessore all'Istruzione, Formazione, Pari opportunità della Provincia di Forlì-Cesena, e da Gianluigi Spada, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Forlì-Cesena.*

*Il capitolo è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da funzionari e collaboratori della Provincia di Forlì-Cesena (Maria Paola Monti, Milena Garavini, Pamela Matteucci) e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Forlì-Cesena (Raffaella Benini, Viviana Neri, Ottavia Muccioli).*

*31 luglio 2008*

## 1 - LINEE DI SVILUPPO DEL SISTEMA EDUCATIVO TERRITORIALE

### Tendenze demografiche e organizzazione scolastica

Il territorio della provincia di Forlì-Cesena è caratterizzato dalla presenza di due aree comprensoriali aggregate attorno ai due Comuni maggiori di pianura: Forlì e Cesena ed ugualmente ripartite ciascuna in 15 Comuni distribuiti in zone di montagna, di alta e media collina e di pianura.

Rispetto a tale conformazione geografica si individuano diverse tendenze demografiche e flussi migratori che influiscono sulla popolazione in età scolastica e sulla domanda educativa nelle diverse zone della provincia e quindi sull'organizzazione dei servizi scolastici e la loro differenziazione.

Rispetto al trend della popolazione determinato dall'andamento dell'evoluzione demografica, le indagini più recenti (dicembre 2006, dati del 2005) effettuate dalla Provincia mostrano un andamento differenziato, caratterizzato da un generale decremento nelle zone montane (-3%) e da un incremento del 6% nelle zone collinari e dell'8% nelle zone di pianura.

A ciò corrisponde un aumento effettivo della popolazione scolastica, più consistente nella scuola primaria (anni 6-10) e meno nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Un'analisi delle proiezioni per i prossimi 10 anni indica una crescita sensibile della popolazione nelle classi di età 0-18 anni determinata anche dai movimenti migratori in entrata (+23% circa), con una significativa incidenza nell'aumento dei potenziali nuovi ingressi nel sistema scolastico provinciale. L'incremento massimo viene ipotizzato nella scuola primaria e in modo più marcato nel comprensorio cesenate rispetto a quello forlivese.

Il fenomeno migratorio conferma il carattere attrattivo del territorio, con flussi molto sostenuti provenienti non solo dall'estero ma anche da altre regioni e province del nostro paese.

L'intreccio tra fenomeni migratori e tendenze demografiche della popolazione (saldo migratorio pari a circa il 10% della popolazione) è assai significativo nel determinare l'incremento sia della popolazione che del numero di iscrizioni a tutti i livelli e gradi di istruzione.

### Dinamiche della popolazione scolastica

La struttura della popolazione scolastica è legata, oltre che alle tendenze demografiche, ai tassi di scolarizzazione registrati nei vari ordini e gradi di scuola e, in particolare nelle superiori, è influenzata anche da altri fattori esterni, quali la distribuzione delle scuole sul territorio, la rete di trasporti, le aspettative e le preferenze individuali, le vocazioni socioeconomiche della provincia e la domanda del mercato del lavoro.

Nell'attuale organizzazione della scuola superiore c'è una presenza prevalente della istruzione tecnica (circa il 40% del totale degli iscritti) rispetto all'istruzione professionale

(circa il 23%), ai licei (34%) e all'istruzione artistica (3%). L'offerta degli indirizzi educativi è distribuita in modo pressoché equivalente tra i due comprensori forlivese e cesenate.

Le tendenze previste nelle proiezioni per i prossimi dieci anni ipotizzano in linea di massima un calo delle iscrizioni negli istituti tecnici e un aumento nei licei e negli istituti professionali.

Il tasso di scolarizzazione nelle scuole elementari e medie è pari o addirittura superiore al 100%, probabilmente in relazione a flussi migratori o a cambi di residenza ed ingressi da fuori provincia in corso d'anno.

Nella scuola superiore supera il 100% nei primi anni di scuola, mentre cala significativamente negli ultimi due anni. In linea di massima è comunque sempre superiore all'80%.

Il tasso dei primi anni è determinato evidentemente dal numero di ripetenti e re-iscritti e dalle iscrizioni da altre province, fenomeni complessivamente stimabili intorno al 20% del totale degli iscritti.

### **Identità del sistema scolastico territoriale: quando l'integrazione fa qualità**

Dagli esiti del '1° Rapporto sulla qualità nella scuola' elaborato da Tuttoscuola<sup>9</sup> (2007), le scuole della provincia di Forlì-Cesena sono risultate le migliori d'Italia, quelle che complessivamente coniugano i buoni risultati scolastici degli studenti e la qualità dei livelli di istruzione con una corretta gestione del personale, adeguate dotazioni didattiche e informatiche, interventi e politiche finanziarie virtuose degli enti locali e una buona funzionalità dei servizi e degli edifici scolastici. In particolare, gli indicatori appaiono molto positivi in materia di idoneità delle strutture scolastiche.

Nel territorio provinciale si registra un alto livello di integrazione di 'sistemi', attraverso reti formali e non formali: il sistema scolastico registra l'apporto di istituzioni, enti pubblici, ma anche di associazioni sportive, culturali e del volontariato.

Alle sinergie istituzionali si può collegare anche un'integrazione sul piano culturale, sociale e didattico riscontrabile non solo nei servizi attivati, ma anche nella ricca progettualità che valorizza i tanti luoghi di apprendimento che il territorio offre.

Il numero delle istituzioni scolastiche autonome statali è 57, di cui 13 circoli didattici, 18 istituti comprensivi, 7 scuole secondarie di 1° grado e 19 scuole secondarie di 2° grado. Per quanto riguarda le scuole paritarie, sono presenti 2 istituti di istruzione superiore di 2° grado, 2 scuole secondarie di 1° grado e 4 scuole primarie. Le scuole dell'infanzia sono complessivamente 148, di cui 94 statali, 16 comunali e 38 private paritarie.

La conformazione geografica del territorio provinciale ha determinato una distribuzione capillare della scuola primaria e secondaria di primo grado, con la individuazione di ambiti sovra-comunali nelle aree di vallata e con un'organizzazione verticalizzata delle autonomie scolastiche nella forma degli Istituti Comprensivi, che garantiscono percorsi di continuità educativa sia in aree culturalmente e socialmente deprivate sia a

---

<sup>9</sup> 1° Rapporto sulla qualità nella scuola, Tuttoscuola, giugno 2007.

rischio di depauperamento e abbandono (aree montane). Sono rimasti esclusi attualmente da tale modello organizzativo i due Comuni maggiori, Forlì e Cesena e il Comune di Cesenatico. Questo per la maggiore complessità gestionale che una tale scelta comporterebbe, nel breve periodo, a fronte di una consistente presenza numerica di scuole dello stesso ordine e grado, recentemente riorganizzate in orizzontale.

Fa riferimento ai due ambiti comprensoriali di Forlì e Cesena la distribuzione della scuola secondaria di secondo grado, da sempre fortemente concentrata nei due comuni capo-comprensorio e, in epoca più recente, decentrata in poli pluri-indirizzo in altri 5 comuni: nel distretto di Savignano, nella zona costiera di Cesenatico e nella zona di pianura della via Emilia compresa tra Forlì e Cesena del Comune di Forlimpopoli, nelle aree collinari di Galeata, Bagno di Romagna, come sedi distaccate di istituti del comprensorio cesenate.

Inoltre, in entrambi i comprensori della provincia (ove, peraltro, sono presenti istituti di istruzione liceale, tecnica, professionale, artistica), il processo di dimensionamento e di autonomia scolastica ha comportato aggregazioni tra alcune scuole di indirizzo omogeneo (tecnico o professionale) sottodimensionate rispetto ai parametri minimi.

### **Offerta educativa in saldo positivo**

Gli indirizzi di studio sono numerosi e variegati (oltre 40 complessivamente) nelle varie tipologie di istituto sia del settore tecnico sia in quello professionale, mentre nei licei sono presenti indirizzi e sperimentazioni prevalentemente di tipo linguistico, scientifico e tecnologico.

Va sottolineato, peraltro, il radicamento nel territorio forlivese dell'Istituto Tecnico Statale Aeronautico, uno dei soli tre presenti a livello nazionale e unico a livello regionale (in esso è stato recentemente attivato un nuovo indirizzo di 'Tecnico in costruzioni aeronautiche' - Progetto IBIS, tecnologico-manutentivo) per il quale potrebbe ipotizzarsi un ampliamento dell'offerta con l'integrazione di un indirizzo nautico, quale risposta formativa alla diffusa ed eccellente imprenditoria del settore di ambito sovraprovinciale.

L'istituto attrae utenza scolastica, oltre che da province limitrofe, anche da molte altre regioni, influenzando notevolmente il saldo dei flussi in entrata, in una proporzione di circa il doppio rispetto alle uscite e, conseguentemente, facendo variare il tasso di scolarizzazione provinciale.

È funzionante, inoltre, a Forlimpopoli, un istituto professionale alberghiero, che determina una forte affluenza da entrambi i comprensori della provincia e anche da province limitrofe.

Forte attrazione da tutto il territorio provinciale e da province limitrofe determina anche la presenza dell'indirizzo agrario presso l'I.I.S. 'Garibaldi' di Cesena, al quale è annesso un convitto che offre una risposta di accoglienza residenziale anche a studenti di altri istituti superiori, in particolare dell'Aeronautico.

Altro polo del territorio provinciale che attrae utenza da province limitrofe è quello di Savignano, ove è presente un'offerta diversificata liceale, tecnica e professionale,

verso cui convergono studenti provenienti dalla Provincia di Rimini, in particolare dal Comune limitrofo di Santarcangelo di Romagna.

È presente nel territorio anche un'offerta significativa di istruzione per gli adulti con corsi serali per il conseguimento di un diploma (prevalentemente negli istituti professionali e tecnici) che attualmente soddisfa un'utenza di circa 900 studenti di cui oltre 150 stranieri, per 39 classi.

Sono attivi, uno per ciascun comprensorio, due centri territoriali per l'educazione permanente (CTP), entità di importante riferimento soprattutto per l'utenza straniera sia per il conseguimento dei titoli di base sia nel sostegno per l'apprendimento dell'italiano, contribuendo all'innalzamento del livello culturale e di scolarizzazione del territorio, in un'ottica di istruzione-formazione lungo tutto l'arco della vita.

La presenza di Poli universitari comprensoriali costituisce una delle esperienze virtuose di integrazione delle risorse a livello locale, generatrice di ricerca e di innovazione, promotrice di sviluppo delle imprese e dell'istruzione.

## 2 - PROFILO DEMOGRAFICO: UNA REALTÀ IN CRESCITA

### Dinamica della popolazione in età scolare

Il trend della popolazione per le classi in età scolare è in forte ascesa, essendo passato da 55mila unità nel 2003 a 60mila nel 2007 (0-18 anni). Le classi di età a più alta crescita sono quelle 6-10 anni e 3-5 anni, mentre è in leggero calo quella 19-23 anni. Ciò determina un aumento significativo delle iscrizioni rispettivamente nelle scuole primarie e materne.

Il contesto demografico della provincia si caratterizza per tre fenomeni cruciali:

- la ripresa delle nascite;
- i flussi migratori negli ultimi anni, molto sostenuti e tra i più alti della regione;
- il saldo demografico nelle zone montane, comunque in calo.

Da uno studio specifico realizzato dall'Amministrazione provinciale all'interno del progetto 'Analisi del Mercato del Lavoro'<sup>10</sup> si desume che l'intreccio tra fenomeni migratori e tendenze demografiche della popolazione influisce sul numero di iscrizioni scolastiche a tutti i livelli e gradi. In particolare occorre sottolineare i seguenti aspetti:

- le proiezioni della popolazione sono in crescita per i prossimi anni;
- si prevede comunque un leggero calo nelle zone montane, un aumento lieve nelle zone collinari e uno più forte nelle zone costiere e di pianura.

Le proiezioni dal 2007 al 2016 indicano, in linea con la tendenza generale di forte crescita a livello provinciale, un incremento soprattutto nelle zone di costa e in particolare in quella della vallata del Rubicone (Savignano), in misura minore in quella del Mon-

---

<sup>10</sup> Terzo Quaderno 2006 dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Forlì-Cesena, *Tendenze demografiche e popolazione scolastica nella Provincia di Forlì-Cesena*, Ismeri Europa, dicembre 2006.

tone (Rocca) e, seppure in misura meno significativa, anche nella vallata del Savio e in particolare nel Comune di Bagno di Romagna (+1,6% medio annuo). Il ruolo dei fenomeni migratori assume un'importanza nevralgica non soltanto nell'incrementare i tassi di fertilità e il saldo naturale, ma anche nei processi di ricongiungimento familiare.<sup>11</sup>

Tab. 1 - Provincia di Forlì-Cesena. Popolazione residente in età scolastica per classi di età scolare al 01.01.2007. Valori assoluti e percentuali sul totale della popolazione della Provincia di Forlì-Cesena

Data rilevazione	Classi in età scolare								
	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-18 anni	Totale 0-18	% 0-18	19-23 anni	% 0-23
01.01.03	9.240	8.588	13.976	8.712	14.717	55.233	15,2	17.380	20,0
01.01.04	9.474	8.985	14.198	8.792	14.872	56.321	15,4	17.080	20,0
01.01.05	9.942	9.306	14.698	8.787	14.942	57.675	15,5	17.086	20,1
01.01.06	10.213	9.744	14.936	8.801	15.251	58.945	15,7	16.637	20,2
01.01.07	10.481	10.044	15.516	8.830	15.527	60.398	16,0	16.468	20,3

Fonte: Ufficio Statistica, Provincia di Forlì-Cesena.

### Incidenza alunni stranieri

Dalle analisi svolte sui dati disponibili, rilevati anche attraverso l'Osservatorio provinciale sugli stranieri, emerge come l'incidenza degli stranieri sulla popolazione scolastica in tutti gli ordini di scuola sia in crescita, in particolare:

- per le scuole primarie, gli allievi stranieri sono cresciuti dal 9,1% del 2004-05 al 12,1% del 2007-08 del totale degli iscritti;
- per le scuole secondarie inferiori sono passati dal 9,2% del 2004-05 al 12,3% del 2007-08 del totale degli iscritti;
- per le scuole secondarie superiori, sono passati dal 4,2% del 2004-05 al 8,0% del 2007-08 del totale degli iscritti.

I Paesi più significativi per flusso di immigrazione sono: Albania, Cina, Marocco, Romania e Bulgaria. La maggior presenza straniera si registra in alcuni comuni del comprensorio forlivese (Forlì, Forlimpopoli, Meldola, Galeata) mentre nel comprensorio cesenate le massime concentrazioni si registrano nei comuni di Cesena, Savignano, Cesenatico e San Mauro.

Tab. 2 - Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola. Scuola statale e non statale. Valori assoluti e percentuali sugli alunni iscritti. Provincia di Forlì-Cesena

Anno scol.	Infanzia	%	Primaria	%	Sec. 1° grado	%	Sec. 2° grado	%	Totale	%
2004-05	638	6,8	1.368	9,1	833	9,2	641	4,2	3.480	7,2
2005-06	777	8,1	1.556	10,1	922	10,1	842	5,5	4.097	8,3
2006-07	873	9,0	1.729	10,9	1.007	11,0	1.044	6,6	4.653	9,2
2007-08	1.016	10,1	1.969	12,1	1.161	12,3	1.292	8,0	5.438	10,5

Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

<sup>11</sup> Caritas-Migrantes, *Immigrazione. Dossier Statistico 2007. XVII Rapporto.*

### 3 - DINAMICHE DELLA SCOLARIZZAZIONE: ‘CACCIA’ ALLA DISPERSIONE

#### Tasso di regolarità e debiti formativi

Ferma restando la stretta relazione fra lo sviluppo economico e l’innalzamento del livello d’istruzione nei giovani, l’analisi sincronica e diacronica dell’andamento delle dinamiche della scolarizzazione (intesa come intensità della partecipazione degli studenti ai processi formativi), rivela tratti di ‘patologia’ del sistema scolastico, riassumibili nel complesso concetto di dispersione scolastica.

Tali dinamiche vengono studiate attraverso la comparazione critica di indicatori che misurano alcuni ‘tassi’ significativi: la regolarità e l’anticipo e, per converso, l’irregolarità e il ritardo (ovvero la considerazione dell’effettiva corrispondenza fra le età anagrafiche degli studenti e quelle ‘normali’, rispetto all’anno di corso frequentato), le ripetenze, gli abbandoni, i debiti formativi.

Dall’esame complessivo dei tassi di regolarità/irregolarità scolastiche emergono, anche per la provincia di Forlì-Cesena, le costanti che contraddistinguono sostanzialmente l’andamento regionale per tutti gli indicatori di dispersione: la progressiva intensificazione dei fattori negativi nel percorso che dalle scuole primarie, passando per le secondarie di primo grado, giunge alle secondarie di secondo grado e la minor incidenza degli stessi sulle ragazze piuttosto che sui ragazzi.

Dal 2001-02 al 2006-07 inoltre si nota che nella provincia di Forlì-Cesena il tasso di regolarità è sempre molto elevato nella primaria e nella secondaria di primo grado, mentre è migliorato progressivamente nel tempo alle secondarie di secondo grado.

*Tab. 3 - Alunni regolari e in anticipo nelle classi terminali per anno scolastico e per genere. Scuola primaria, secondaria di 1° grado e 2° grado. Scuola statale e non statale. Valori percentuali. Provincia di Forlì-Cesena*

Anno scolastico	Classe 5 <sup>a</sup> primaria			Classe 3 <sup>a</sup> sec. 1° grado			Classe 5 <sup>a</sup> sec. 2° grado		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2001-02	-	-	96,3	-	-	89,2	-	-	75,5
2002-03	94,6	96,5	95,5	89,7	94,3	92,0	69,0	83,6	76,5
2003-04	92,1	95,0	93,4	88,5	93,2	90,8	73,1	84,7	79,2
2004-05	94,3	95,4	94,8	86,6	92,2	89,3	75,0	84,7	80,0
2005-06	92,7	94,5	93,5	92,5	86,2	89,2	73,8	87,5	80,7
2006-07	94,2	95,2	94,6	86,9	89,8	88,3	76,8	85,1	81,0

*Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.*

Fra i vari indicatori ‘patologici’ appare interessante, anche in considerazione delle novità introdotte nell’a.s. 2007-08 (D.M. 3/10/2007, n. 80), l’analisi dei promossi con debito formativo alle ‘superiori’. Sebbene rilevato finora solo per tre anni scolastici, è possibile individuare la particolare incidenza del fenomeno, la tendenza ad un certo aggravamento del problema ed il suo concentrarsi nei primi due anni di scuola.



Tab. 4 - Alunni promossi con debito formativo. Scuola secondaria di 2° grado. Scuola statale e non statale. Valori percentuali. Provincia di Forlì-Cesena

Anno scolastico	Classe 1 <sup>a</sup>	Classe 2 <sup>a</sup>	Classe 3 <sup>a</sup>	Classe 4 <sup>a</sup>	Totale
2001-02	40,7	41,2	31,3	37,6	-
2005-06	38,5	40,8	33,5	35,8	37,4
2006-07	40,9	38,0	36,1	38,0	38,5

Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

Forse correlato all’innalzamento del tasso dei promossi con debito formativo, la presenza di ripetenti si concentra soprattutto nei primi due anni.

Tab. 5 - Scuola secondaria di 1° grado. Ripetenti per anno di corso e genere. Scuola statale e non statale. Valori percentuali. Provincia di Forlì-Cesena

Anno scolastico	1° anno			2° anno			3° anno			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2001-02	3,7	1,2	2,5	2,5	0,9	1,7	2,0	1,0	1,5	-	-	-
2002-03	3,4	0,6	2,1	0,8	1,1	0,9	1,1	0,9	1,0	-	-	-
2003-04	2,3	0,9	1,6	6,6	4,1	5,4	7,0	5,8	6,4	-	-	-
2004-05	2,3	1,0	1,7	1,3	0,3	0,9	1,3	0,7	1,0	1,7	0,7	1,2
2005-06	1,8	0,8	1,3	1,2	0,9	1,0	1,0	0,5	0,7	1,3	0,7	1,0
2006-07	1,7	0,4	1,1	2,2	0,6	1,4	2,4	0,9	1,7	2,1	0,6	1,4

Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

Tab. 6 - Scuola secondaria di 2° grado. Ripetenti per genere e indirizzo di studi. Scuola statale e non statale. Valori percentuali. Provincia di Forlì-Cesena

Anno scol.	Licei			Ist. Tecnici			Ist. Professionali			Ist. Artistici			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2003-04	2,7	1,6	2,0	8,5	4,3	7,0	9,4	3,9	6,7	3,2	2,7	2,9	7,5	3,1	5,4
2004-05	3,1	1,0	1,8	6,8	3,3	5,6	12,7	5,7	9,3	10,9	4,5	6,6	7,3	2,9	5,2
2005-06	3,0	2,0	2,4	8,4	3,3	6,6	10,3	5,5	7,9	11,4	3,6	6,1	7,6	3,3	5,6
2006-07	2,8	0,9	1,6	7,2	3,1	5,7	6,1	4,8	5,4	7,5	2,9	4,6	5,9	2,6	4,3

Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

L’abbandono scolastico, il cosiddetto *drop-out*, segue sostanzialmente gli andamenti degli altri indici della dispersione, ma si configura come difficilmente calcolabile per vari motivi: spesso può incrociarsi con il fenomeno del passaggio da una scuola all’altra, oppure con i trasferimenti ad altra provincia, o ancora con le interruzioni temporanee e le successive riprese dell’iter formativo.

Per quanto concerne le ‘superiori’, dunque, si riscontra un maggior deficit formativo e l’aggravamento dei fattori di dispersione soprattutto negli istituti professionali, seguiti dai tecnici, mentre nei licei la situazione si configura come più ‘virtuosa’. Questa situazione implica una considerazione in merito alla necessità di sviluppare sempre di più una didattica orientativa, che consenta al giovane di acquisire identità e consapevolezza di sé e, in conseguenza, conquistare il successo scolastico.

#### 4 - FREQUENTARE LA SCUOLA (CON SUCCESSO)

##### Il passaggio fra media e superiore

Il tasso di scolarizzazione nelle scuole secondarie di 2° grado è superiore al 100% nei primi anni di scuola, mentre cala significativamente negli ultimi due anni. Il tasso che è riscontrabile nei primi anni di iscrizione è ‘alterato’ pesantemente dal numero di ripetenti e re-iscritti e dalle iscrizioni da altre province per istituti di ambito extraprovinciali o nazionali, come si spiega nella parte generale del Rapporto.

Tab. 7 - Rapporto tra licenziati ed iscritti alla scuola sec. 2° grado. Valori assoluti. Provincia di Forlì-Cesena

Alunni licenziati dalla Scuola Secondaria di 1° grado		Alunni iscritti Scuola Secondaria di 2° grado (1° anno). Scuola statale e non statale	
Anno scolastico	N° Alunni	Anno scolastico	N° Alunni
2002-03	2.801	2003-04	3.625
2003-04	2.916	2004-05	3.710
2004-05	–	2005-06	3.797
2005-06	3.040	2006-07	3.628
2006-07	2.980	2007-08	3.933

Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

Le iscrizioni alle scuole secondarie di 2° grado sono in complesso in crescita; con una leggera flessione negli istituti tecnici e una crescita negli altri ordini, soprattutto nei licei.

##### Il diploma: ‘speranza’ statistica

Il tasso di regolarità nel diploma è stato calcolato in rapporto al numero degli iscritti al 1° anno del quinquennio considerato e non tiene conto delle ripetente e delle entrate/uscite dal sistema; pertanto il tasso di ottenimento del diploma potrebbe essere sotto-stimato se si tiene conto dei diplomi conseguiti in ritardo rispetto all’anno di ingresso.

Tab. 8 - Diplomati regolari nel quinquennio. Scuola secondaria di 2° grado Valori assoluti e percentuali. Provincia di Forlì-Cesena

Alunni iscritti 1° anno		Alunni diplomati					% succes- so alunni regolari	
Anno scolastico	N° Alunni	Anno scolastico	Totale	Licei	Ist. Tecnici	Ist. Prof.li		Ist. Art.ci
2000-01	3.328	2004-05	2.441	795	1.073	515	58	73,3
2001-02	3.327	2005-06	2.375	747	1.050	512	66	71,4
2002-03	3.429	2006-07	2.479	838	1.208	468	65	72,2

Fonte: Elaborazione su dati Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

Nel registrare un numero sempre più ampio di giovani che prosegue gli studi, i dati ci consegnano una realtà con ombre e luci: aumentano gli alunni regolari, diminuiscono

complessivamente gli alunni ripetenti, aumentano gli alunni promossi con debiti formativi (quasi una dispersione sommersa). I dati confermano caratteristiche ricorrenti che attingono alla differenza di genere, in quanto le alunne registrano una performance migliore rispetto ai coetanei, ed ai diversi indirizzi di studio (licei, tecnici, professionali).

Analizzare il tema della speranza “statistica” di ottenere un diploma chiama in causa una gamma variegata di situazioni, eventi, dinamiche e problemi. Indagini<sup>12</sup> svolte sul territorio, indicano che è presente una domanda di istruzione differenziata per origine sociale, per territorio di residenza e per genere. In particolare, la ricerca provinciale *Volte della dispersione* ha fatto emergere come le dinamiche connesse ai percorsi scolastici e formativi siano proteiformi, non sempre palesi, spesso causa ed effetto di altre dimensioni problematiche. Le cinque tipologie di studenti in condizioni di disagio (periferici, consumisti, vittime/ribelli, concreti e non inseriti) rimandano a deficit di carattere motivazionale, con origini diverse e diversificate, che colpiscono alunni sia di nuclei familiari poveri e/o sfavoriti sia nuclei familiari dotati di strumenti culturali.

## 5 - INTEGRAZIONE ISTRUZIONE-FORMAZIONE

### I percorsi integrati nell’istruzione superiore (14-17 anni)

L’esperienza dei progetti integrati tra istruzione e formazione professionale nasce nella provincia di Forlì-Cesena a partire dalla fine del 2002 con una serie di giornate seminariali tra scuola e formazione in cui si sono mossi i primi passi per la costruzione dei curricula integrati. Con la legge regionale n. 12 del 2003 si sancisce definitivamente l’avvio di questa esperienza, con la finalità di una complementarietà tra esperienze culturali e professionali e con la consapevolezza che il miglioramento degli esiti formativi, anche in termini di rimotivazione, recupero e orientamento, si basa su una forte innovazione sul piano metodologico-didattico. Il risultato è stata l’elaborazione congiunta di curricula ‘integrati’, attraverso azioni di formazione e accompagnamento degli operatori dei due sistemi, una azione di monitoraggio e valutazione condotta in collaborazione con l’Università di Bologna, il tutto coordinato da un Comitato di Pilotaggio congiunto con la Provincia di Rimini, che ha presidiato questa operazione sul versante normativo, organizzativo e delle scelte strategiche.

L’esperienza dei percorsi integrati è cresciuta e si è consolidata nel tempo dimostrando di essere una valida offerta formativa per i ragazzi in uscita dalle scuole medie, vista l’innovatività dei metodi e il valore aggiunto della certificazione offerta alla fine del percorso biennale/triennale.

Nella tabella che segue è possibile verificare questa crescita, con un numero di progetti che dopo i primi 3 ‘sperimentali’ si attesta sugli 11 nel primo triennio, per passare

---

<sup>12</sup> Paolo Zurla (a cura di), *Volte della dispersione scolastica e formativa*, Franco Angeli, Milano, 2004. N. de Luigi, A. Martelli, P. Zurla, *Radicalmente e Disincanto*, Franco Angeli, Milano, 2004.

successivamente a 15 e poi a 14. Il numero degli istituti coinvolti è costante nel tempo (8 istituti, di cui 1 istituto tecnico e 7 istituti professionali, praticamente tutti gli istituti professionali della provincia).

Tab. 9 - Provincia di Forlì-Cesena. Percorsi integrati. Numero classi, allievi e istituti dal 2003-04 al 2007-08

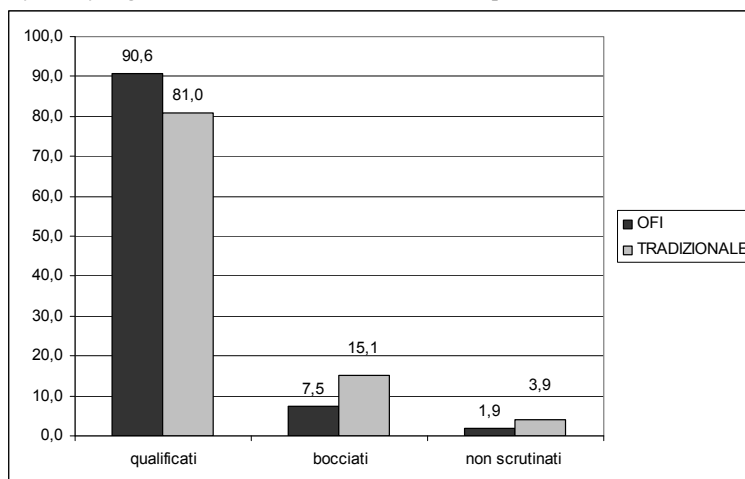
Anno scolastico	Numero classi			N. allievi	N. istituti
	1° anno	2° anno	3° anno		
2003-04	3	-	-	61	2
2004-05	11	3	-	329	8
2005-06	11	11	3	523	8
<i>Primo triennio sperimentazione</i>	25	14	3	913	8
2006-07	15	11	10	738	8
2007-08	14	15	9	761	8
<i>Totale</i>	54	40	22	2412	8

Fonte: Regione Emilia Romagna. Report di monitoraggio sui percorsi integrati nell'istruzione superiore e Anagrafe regionale degli studenti.

Un dato importante alla fine del primo triennio di sperimentazione è rappresentato dal confronto degli esiti degli allievi in uscita dal percorso sperimentale (OFI) e di quelli in uscita dal percorso tradizionale.

In base al grafico, si può verificare che l'esito positivo dei ragazzi e delle ragazze in uscita dai percorsi integrati è superiore di quasi il 10% rispetto a quello in uscita da quelli tradizionali; un po' più bassa la differenza tra i bocciati, circa il 7% a favore degli allievi in uscita dai percorsi integrati, mentre la differenza tra i non scrutinati è esattamente del 2%, sempre a favore di questi ultimi.

Fig. 1 - Confronto fra gli esiti in uscita nelle classi terze del percorso tradizionale e del percorso OFI



Fonte: Provincia di Forlì-Cesena. Azione di monitoraggio sui percorsi integrati nell'istruzione superiore

### L’esperienza dell’alternanza scuola-lavoro: uno scenario in sviluppo

Nella provincia di Forlì-Cesena il mondo della scuola e il mondo imprenditoriale hanno da tempo avviato un dialogo proficuo che ha tra i suoi risultati una stretta collaborazione nella realizzazione di esperienze dirette degli studenti nel mondo del lavoro. Si è costituito un ‘Tavolo Scuola-Lavoro’ che ha prodotto un accordo quadro fra l’Ufficio Scolastico Provinciale, la Provincia, la Camera di Commercio, la C.N.A., la Confartigianato, la Confcommercio, la Confindustria (tutti enti di Forlì-Cesena) e la Confesercenti cesenate, allo scopo di supportare i percorsi ordinamentali (alternanza scuola-lavoro, tirocini formativi, terza area) attuati negli Istituti tecnici e Professionali. Numerose aziende hanno già aderito al progetto, garantendo la loro disponibilità a collaborare anche per le prossime azioni.

Questo scenario territoriale in sviluppo positivo è altresì testimoniato dal proliferare della progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro da parte delle scuole.

Tab. 10 - Progetti di Alternanza scuola-lavoro finanziati nella provincia Forlì-Cesena con finanziamento del MPI (L440/97) assegnato all’Ufficio Scolastico Regionale E-R<sup>13</sup>

Anno scolastico	Tipologia Scuole Sec. 2° grado che hanno presentato progetti di alternanza scuola-lavoro				Progetti finanziati da USR-ER	Risorse utilizzate
	Istituti Prof.li	Istituti Tecnici	Licei	Totale		
2006-2007	3	2	0	5	10	92.000,00
2007-2008	3	6	0	9	24	220.800,00
				<i>Totale</i>	<i>34</i>	<i>312.800,00</i>

Fonte: Decreti di assegnazione finanziaria USR E-R.

La tabella si riferisce ai progetti presentati in risposta all’Avviso Pubblico dell’Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna negli ultimi due anni ed evidenzia che il numero dei progetti finanziati è più che raddoppiato in due anni scolastici, forse anche per la mancanza di altre risorse provinciali e nonostante il mancato contributo di Unioncamere Emilia-Romagna. Si rileva anche una crescente sensibilità degli Istituti Tecnici per i percorsi di alternanza.

La Provincia di Forlì-Cesena sul versante della Formazione Professionale integrata con la scuola (nell’ambito della programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo assegnato tramite la Regione Emilia-Romagna) ha inserito negli anni 2005 e 2006 i progetti di alternanza scuola-lavoro tra quelli presentabili, ricevendo una buona risposta da parte degli enti di formazione e degli istituti scolastici.

L’investimento provinciale, come evidente nella tabella sottostante, è stato consistente, maggiore nel 2005, in quanto comprendeva anche i percorsi integrati ‘tradizionali’, più corposi in termini di durata oraria e quindi di costo, mentre il finanziamento è stato praticamente ‘dedicato’ solo ai percorsi di alternanza scuola-lavoro nel 2006, più ridotti e quindi meno costosi, consentendo quindi una approvazione più numerosa di proposte.

<sup>13</sup> USR Emilia-Romagna, *Scuola, lavoro, impresa. Costruire in sussidiarietà si può*, Tecnodid, Napoli, 2007.

Sul versante della tipologia degli Istituti, l'interesse maggiore è stato dimostrato dagli istituti tecnici, sia per le caratteristiche dell'intervento, di grande raccordo con il mondo imprenditoriale, sia per i 'vincoli' previsti dalla tipologia regionale, cioè percorsi brevi inseribili nei curricoli degli istituti tecnici. Da rilevare anche l'interesse dimostrato dai licei per l'alternanza scuola-lavoro, superiore agli istituti professionali.

La nuova programmazione provinciale del Fondo Sociale Europeo ha purtroppo visto l'azzeramento dell'alternanza scuola-lavoro, in quanto le nuove regole comunitarie e regionali di utilizzo delle risorse FSE non prevedono più il finanziamento di tali progetti.

Tab. 11 - Provincia di Forlì-Cesena. Percorsi di alternanza scuola-lavoro finanziati. Anni 2005 e 2006

Anno	Istituti scolastici coinvolti nei progetti approvati				Percorsi approvati	Risorse stanziati
	Istituti Prof.li	Istituti Tecnici	Licei	Totale		
2005	2	4	4	10	11	685.000
2006	1	6	2	9	16	463.000
<i>Totale</i>	<i>3</i>	<i>10</i>	<i>6</i>	<i>19</i>	<i>27</i>	<i>1.148.000</i>

Fonte: Seminario formazione professionale della Provincia di Forlì-Cesena.

## 6 - ATTENZIONE ALL'INNOVAZIONE E ALLA PROGETTUALITÀ

### Tempo pieno e prolungato nella scuola di base

Nella scuola primaria si registra un aumento della richiesta di tempo pieno da parte delle famiglie, che testimonia la 'credibilità' della proposta educativo-didattica e la corrispondenza del modello organizzativo alle esigenze della vita quotidiana.

Il tempo scuola è vissuto diversamente nella scuola secondaria di 1° grado, in cui si registra una lieve flessione. Accomunare il tempo pieno della scuola primaria e il tempo prolungato della scuola secondaria di 1° grado si rivela improprio alla luce della diversa 'storia' pedagogico-didattica da cui discendono le due tipologie organizzative. Diffusione e domanda molto diversificate sono il segnale della non confrontabilità dei due modelli.

### Allievi con bisogni educativi speciali (handicap, intercultura, dispersione)

La provincia di Forlì-Cesena presenta forti problematiche sul versante del disagio scolastico a causa di una molteplicità di fattori: in primo luogo l'elevato numero di alunni stranieri iscritti e frequentanti i vari ordini di scuola (in alcuni casi si oltrepassa la soglia del 20% della popolazione scolastica), in secondo luogo l'inserimento di alunni portatori di handicap con gravi disabilità, in terzo luogo il manifestarsi di forme di malessere che inducono a difficoltà di attenzione, di concentrazione e quindi di apprendimento.

In tali contesti emergono significative azioni progettuali di rete, al fine di ottimizzare le dotazioni umane, tecnologiche, professionali ed economiche, facendo leva sull'iniziativa di ciascuna scuola polo. Di fatto, nel processo di realizzazione, questa in-

tenzionalità ha assunto forme e modelli diversi, in quanto contaminata dalle ‘storie’, dalle potenzialità, dai vincoli e dalle risorse presenti nelle scuole aderenti alle reti del rispettivo territorio di appartenenza.

Le reti esplicano la propria azione in ambiti territoriali omogenei e sembrano in grado di esprimere alcuni elementi positivi ed efficaci, quali:

- forte collaborazione fra gli insegnanti;
- apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio;
- coinvolgimento delle famiglie;
- crescita psicologica di tutti gli studenti;
- relazioni inclusive e solidali tra compagni di scuola come trama indispensabile per ‘tessere’ l'integrazione;
- didattica laboratoriale.

### Progetti ‘Scuole aperte’

La Legge Finanziaria 2007 ha disposto di ampliare l'offerta formativa per una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, della popolazione giovanile.

Ben 34 dei 57 istituti scolastici della provincia Forlì-Cesena hanno presentato nel 2008 un progetto nell'ambito del programma nazionale ‘Scuole aperte’ e 33 hanno ottenuto un parziale finanziamento, dopo il lavoro di valutazione compiuto da commissioni istituite presso gli Uffici scolastici provinciali della regione Emilia-Romagna. La nostra provincia mostra una particolare vocazione progettuale in ambito scientifico, seguita da quello più generico della partecipazione “studentesca”, com'era prevedibile, considerata l'apertura e la poliedricità tematica che questo settore consentiva. Anche la progettualità in ambito storico è stata significativa. L'interesse per la musica è evidente: oltre ai 4 progetti ‘Scuole aperte’, numerose scuole della provincia hanno presentato progetti musicali, ottenendo il finanziamento per Laboratori attrezzati, Cori e Percorsi didattici nell'ambito del progetto regionale ‘Musica’.

Tab. 12 - Provincia di Forlì-Cesena. Progetti Scuole Aperte. Anno scolastico 2007-08

Tipologia progetto	Scuole primarie	Istituti comprensivi	Sec. 1° gr.	Sec. 2° gr.	Totale progetti finanziati	Risorse stanziare
Lab. Scientifici	0	3	1	7	11	173.558,66
Dante	0	0	0	2	2	18.900,67
Motoria	0	0	0	0	0	-
Storia	1	2	0	3	6	48.953,69
Musica	1	2	1	0	4	16.429,00
Discipl. artistiche	0	1	0	0	1	1.262,00
Partecipazione	1	5	2	1	9	83.160,00
<i>Totale</i>	<i>3</i>	<i>13</i>	<i>4</i>	<i>13</i>	<i>33</i>	<i>342.264,02</i>

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, 2008.

## **7 - PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA SUL TERRITORIO: UNA RETE 'DECENTRATA'**

### **Verticalizzazione scuola di base come modello organizzativo privilegiato**

Fin dal primo piano di dimensionamento, in occasione del conferimento dell'autonomia scolastica (2000), sono state istituite 15 verticalizzazioni anche intercomunali, con esclusione dei Comuni di Forlì, Cesena, Cesenatico, e in parte Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano. Dall'a.s. 2007-2008 le aggregazioni orizzontali presenti in questi ultimi tre comuni sono state trasformate nei rispettivi istituti comprensivi.

Nei comuni di Forlì e Cesena dal 2000 al 2007 sono state realizzate alcune ridistribuzioni di plessi fra le varie Direzioni didattiche; il Comune di Forlì sta valutando un'ipotesi di verticalizzazione sperimentale.

Complessivamente restano autonomi 13 circoli didattici e 7 scuole secondarie di 1° grado nei comuni di Forlì, Cesena e Cesenatico.

### **Ricomposizione in Poli e integrazione fra istituti superiori**

Sin dal 2000 sono stati conformati alcuni istituti associati che non hanno subito modifiche nel corso degli anni: I.I.S. 'Saffi' (ITAS, ITG) e I.I.S. 'Ruffilli' (IPSSS e IPSCT) a Forlì, I.I.S. 'Artusi' (LSPP e IPSSAR) a Forlimpopoli, I.I.S. 'G. Garibaldi' (ITG e ITA) a Cesena, I.I.S. 'L. da Vinci' (LS e ITC) a Cesenatico, I.I.S. 'Marie Curie' (LS, ITI e IPAM) a Savignano. Complessivamente le istituzioni autonome statali di scuola secondaria di 2° grado sono 19, inoltre sono presenti nel comune di Cesena 2 istituti non statali paritari.

L'istituzione di poli scolastici decentrati, con la presenza di più indirizzi di studio, ha determinato in primo luogo una riduzione dell'eccessiva concentrazione degli studenti negli istituti dei due maggiori comuni del territorio, realizzando di conseguenza una distribuzione più equilibrata delle sedi di scuole secondarie superiori nel territorio e una migliore organizzazione dei flussi dai rispettivi bacini d'utenza. Inoltre ha inciso positivamente sulle condizioni dell'edilizia scolastica. La differenziazione dell'offerta educativa ha consentito, altresì, di consolidare i poli decentrati anche in risposta alle esigenze dell'obbligo scolastico-formativo.

## **8 - RISORSE LOCALI INVESTITE SUL SISTEMA EDUCATIVO**

### **Risorse umane. Organici 'virtuosi'**

I dati relativi al rapporto alunni/docenti dimostrano una rigorosa gestione del personale ed una attenzione al supporto della progettualità delle scuole. I parametri dell'ultimo triennio presentano una tendenza al contenimento dei rapporti numerici ed al miglioramento dell'efficienza.



Tab. 13 - Provincia di Forlì-Cesena. Rapporto alunni / docenti. Valori percentuali.

Rapporto	Scuola	Anno scolastico		
		2005-06	2006-2007	2007-2008
Alunni / Docenti scuola comune	Scuola infanzia	12,91	12,76	13,15
	Scuola primaria	11,10	11,10	11,41
	Sec. 1° grado	12,11	12,03	12,43
	Sec. 2° grado	11,24	11,61	11,97
Alunni diversamente abili / Docenti sostegno	Scuola infanzia	2,00	1,38	1,35
	Scuola primaria	1,99	1,81	1,90
	Sec. 1° grado	2,08	2,08	2,04
	Sec. 2° grado	2,21	2,21	2,13

Fonte: Elaborazione Ufficio scolastico provinciale.

### Risorse finanziarie provinciali: interventi e progetti di qualificazione

Un quadro di insieme degli interventi finanziari messi a disposizione dell'Amministrazione provinciale è presentato nella tabella. La classificazione delle spese richiama a grandi linee le tipologie di intervento previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale.

Tab. 14 - Provincia di Forlì-Cesena. Finanziamenti dall'a.s. 2002-03 all'a.s. 2006-07

Tipologia		2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07
L. 23/96	Oneri per spese d'ufficio	240.157,00	252.404,00	257.132,00	216.464,00	216.464,00
	Trasp. Palestre	43.730,23	32.075,16	36.071,44	59.019,00	75.609,71
L.R. 26/01	Sp. Corrente (*)	345.254,00	357.657,00	368.340,98	366.312,92	360.589,64
	Sp. Investimento	153.884,89	155.859,32	150.293,93	159.916,30	144.869,78
L.R. 12/03		484.357,10	483.765,05	489.242,18	498.924,45	382.651,55
Progetti speciali	Integraz. stranieri (**)		28.958,00	29.515,85	29.161,13	-
				1.500,00	24.838,87	-
	Reti di scuola (**)	29.061,42				
	Riesco/Delfo	4.938,58			29.700,00	29.700,00

Fonte: Rapporti annuali sul sistema educativo in Emilia-Romagna, 2003-2007.

(\*) Non sono compresi gli interventi per la Scuola Infanzia (3-6 anni)

(\*\*) Fondi Regionali di cui alla L.R. 26/01

L'Accordo di programma ai sensi della L. 104/92, rinnovato nel 2007, garantisce un buon livello di integrazione scolastica degli alunni disabili, assicurando coi fondi regionali per il diritto allo studio e con risorse proprie degli Enti locali, della Provincia e delle scuole, adeguati servizi per l'accesso e la frequenza, nonché progetti didattici di qualificazione dell'integrazione con personale e sussidi specificamente dedicati.

Nel campo dell'inserimento scolastico degli stranieri gli Enti locali e la Provincia hanno significativamente sostenuto le scuole in progetti di accoglienza, di facilitazione

linguistica, di mediazione culturale e di formazione agli insegnanti, attivando un coordinamento degli interventi e dei percorsi di inserimento attraverso la costruzione, negli appositi organismi istituzionali, di strumenti di programmazione condivisi. Emerge, tuttavia, la necessità di avere informazioni più raffinate e mirate ‘circa lo studente non italiano’, perché il semplice dato quantitativo non è più significativo per la programmazione sia di servizi sia di attività educative-formative. Fortemente coinvolti per l’alfabetizzazione linguistica e il supporto all’integrazione degli stranieri sono anche i Centri Territoriali per l’Educazione Adulti presenti sia nel comprensorio forlivese che in quello cesenate, oltre al sistema della formazione professionale e alle risorse in esso rinvenibili.

La presenza di stranieri è fortemente concentrata nei maggiori centri cittadini e nelle aree dell’Appennino forlivese, della vallata del Rubicone e della costa, in cui sono presenti insediamenti industriali o altre opportunità di occupazione o di aggregazione per gli stranieri.

#### *Scommettere sulle tecnologie*

Un supporto alle autonomie scolastiche e al miglioramento della loro qualità è stato dato dalla Provincia attraverso un progetto innovativo sulle tecnologie informatiche, ‘Delfo Scuola’, che attraverso un accordo di rete con le scuole superiori ha introdotto le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione on-line per il miglioramento e l’ammodernamento dei servizi scolastici, in particolare nei rapporti con le famiglie e col territorio. Un finanziamento provinciale dedicato per un triennio ha prodotto effetti positivi di miglioramento dei servizi scolastici amministrativi e di comunicazione sociale della scuola, ponendo le premesse anche per un’applicazione mirata ai processi di educazione/apprendimento e dell’e-learning.

Inoltre, l’organizzazione in rete delle informazioni e comunicazioni telematiche riguardanti il mondo della scuola ha favorito le relazioni interistituzionali per la programmazione e le politiche scolastiche.

Un’importante azione di qualificazione della scuola superiore è stata svolta, attraverso le opportunità offerte dall’integrazione della scuola col sistema della formazione professionale, mediante i percorsi di alternanza scuola-lavoro ed i percorsi integrati nell’istruzione secondaria superiore.

#### *Le infrastrutture*

Nel sistema scolastico provinciale sono complessivamente presenti 168 infrastrutture scolastiche per le scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado.

Nell’ambito dell’istruzione superiore la più recente costruzione nel comprensorio forlivese è stata quella dell’Istituto Aeronautico, mentre in quello cesenate sono state realizzate una nuova struttura per il Polo di Savignano e una nuova sede per il Liceo Classico e l’Istituto Tecnico Geometri nel Comune di Cesena.

Quasi tutte le istituzioni sono dotate dei laboratori curricolari necessari e di palestre interne; ove queste mancano o risultano insufficienti, vengono messe a disposizione

dagli enti locali strutture sportive esterne pubbliche e/o private, garantendo il servizio di trasporto alle stesse.

Il 95% circa delle scuole statali dispone del collegamento ad Internet.

Tab. 15 - Provincia di Forlì-Cesena. Edilizia scolastica. Scuole di competenza provinciale

<i>Comprensorio</i>	<i>Interventi straordinari ultimati nel triennio 2004-2007</i>	<i>Interventi straordinari finanziati nel triennio 2004-2007 in fase di realizzazione o in appalto</i>
Forlì	1.217.855,47	4.006.000,00
Cesena	9.449.055,20	16.959.273,35
<i>Totale</i>	<i>10.666.910,67</i>	<i>20.965.273,35</i>

Fonte: Provincia di Forlì-Cesena.

Da evidenziare nel periodo 2000-2002 la realizzazione della nuova sede dell'ITAER per un intervento di € 2.633.930,19.

## 9 - SISTEMA DI GOVERNANCE

### Sistemi di *governance* provinciali e risorse ‘locali’

La consultazione preventiva e la programmazione delle scelte scolastiche territoriali passano attraverso la Conferenza provinciale di organizzazione prevista dalla L.R. n. 12/03, che vede la partecipazione di Scuole, Enti locali, Amministrazione scolastica, Enti di formazione, Università, Camera di Commercio, Prefettura, Comunità Montane, oltre alla Provincia. Le singole tematiche riconducibili alle diverse competenze istituzionali vengono trattate in sottocommissioni appositamente istituite all'interno dello stesso organismo.

Nei rapporti interistituzionali svolgono un ruolo molto importante protocolli e convenzioni sottoscritti tra i soggetti coinvolti per singoli interventi o per azioni di sistema. Il più significativo a livello provinciale è l'accordo siglato per l'integrazione dei disabili nella scuola e nei percorsi formativi individualizzati, rinnovato nel 2007 e che vede regolamentati gli interventi di ciascun soggetto coinvolto nel processo di integrazione (Legge n. 104/92).

La Provincia ha aderito poi a protocolli per accordi particolari in funzione di azioni mirate a obiettivi specifici, quali la *prevenzione della dispersione* (rete di Cesenatico) *l'innovazione tecnologica* nelle scuole (Delfo scuola), *la regolamentazione dell'utilizzo dei locali scolastici*, ecc. È stato inoltre avviato il percorso per la sottoscrizione di un protocollo provinciale per l'inserimento scolastico degli stranieri.

Le reti costituite tra istituzioni scolastiche rappresentano un importante livello di riferimento per programmi e piani di finanziamento pubblici, statali o locali. Come emerge dal censimento delle reti di scuole in Emilia-Romagna relativo all'a.s. 2005-06,

realizzato dall'USR-ER, nella provincia Forlì-Cesena erano e in gran parte sono tuttora attive 44 reti, impegnate *in primis* per la realizzazione di iniziative didattiche per gli studenti ed in seconda istanza di iniziative di formazione e aggiornamento. È questa una tendenza emersa in tutta la Regione. Il territorio Forlì-Cesena, rispetto al quadro regionale, evidenzia una specifica tendenza delle reti ad investire risorse umane e finanziarie per iniziative di ricerca e sperimentazione e a svolgere funzioni di rappresentanza, relazione e visibilità verso l'esterno.

Un importante strumento di conoscenza, controllo e governo del sistema scolastico provinciale è rappresentato dalla banca dati che la Provincia sta costruendo dotandosi di un Osservatorio informatizzato, in grado di disporre costantemente del quadro territoriale aggiornato, funzionale a studi e ricerche di programmazione e revisione dell'intero sistema.

Infine, un ruolo significativo rivestono nel sistema provinciale integrato dell'istruzione-formazione-lavoro i tre Centri di documentazione e apprendimento dislocati nei tre poli territoriali di Forlì, Cesena e Savignano, rispettivamente CDA, CDE, CER-SET, quali strutture comunali, punti nodali di riferimento per attività di formazione e ricerca di metodologie innovative di insegnamento-apprendimento anche nel campo dell'integrazione dell'handicap e dell'inserimento degli stranieri.

## 10 - SITOGRAFIA

<http://www.provincia.fc.it>  
<http://www.istruzioneefc.it>  
<http://www.delfo.forli-cesena.it/>  
<http://www.form-azione.it>  
<http://www.itacaformazione.it>  
<http://www.csc-er.it/>

Per i centri di documentazione educativa:

<http://www.comune.forli.fc.it>  
<http://www.comune.cesena.fc.it>